



# Ascolto della Parola

1<sup>a</sup> Domenica del Tempo di Avvento Anno A 1 Dicembre 2019

## “Di fronte al futuro”

*Al cuore del messaggio*

La liturgia odierna non solo ci dice che noi siamo in cammino, ma anche che Cristo viene: un cammino dunque che sfocia in un incontro. L'Avvento, allora, è tempo di preparazione a questo incontro.

E l'invito di Gesù è pressante e forte: “Vegliate e siate pronti”, cioè non lasciatevi vincere dal torpore e preparate i vostri cuori, soprattutto siate operosi nel fare tutto ciò che è in vostro potere per un mondo di giustizia e di pace, quel mondo che Dio si impegna a realizzare per la gioia di tutti gli uomini.

Il Natale del Signore Gesù dipenderà dalle nostre decisioni: potrà essere ancora una volta una grande abbuffata oppure il giorno della speranza e della fratellanza, della consolazione e della gioia!

### Pregiera iniziale (Colletta)

*O Dio, Padre misericordioso,  
che per riunire i popoli nel tuo regno,  
hai inviato il tuo Figli unigenito,  
maestro di verità e fonte di riconciliazione,  
risveglia in noi uno spirito vigilante,  
perché camminiamo sulle tue vie  
di libertà e di amore  
fino a contemplarti nell'eterna gloria.*



### Vangelo: “Impariamo ad essere vigilanti”

Andando incontro a Colui che è venuto nel primo Natale, che continuamente viene nei sacramenti e nelle opere di carità, che verrà per condurci alla casa del Padre, *impariamo* a vivere il nostro tempo *in attesa vigilante e operosa*.

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo:

uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

La pericope liturgica contiene tre appelli alla vigilanza, fondati su fatti della storia biblica e dell'esperienza umana:

\* Il *primo appello* è costruito attraverso un richiamo alla storia lontana di Noè: la sua generazione, la generazione del diluvio, vive in una grande incoscienza spirituale!

- **Noè:** figura del vegliante che sa cogliere i segni di un giudizio imminente e di una metamorfosi sostanziale; figura dell'uomo fedele a Dio la cui vita viene risparmiata e protetta dall'arca; figura di Gesù, il giusto che custodisce la *barca* e la orienta verso la pace; simbolo del cristiano, nuovo giusto e perfetto operatore di pace.

- **Arca:** simbolo della Casa-Chiesa la quale, benché esposta ai flutti delle acque ostili della persecuzione, conduce i *'rematori'* in salvo; simbolo della fede che ti permette di attraversare tutti i pericoli che minacciano la tua storia personale e quella collettiva. Su quest'arca è con noi già il Cristo, il grande traghettatore che, dalla sponda del presente, ci porta verso la sponda dell'eterno.

\* Il *secondo appello* è un richiamo alla imprevedibilità degli eventi: tutti sono chiamati a *'vigilare'*.

\* Il *terzo appello* è una parabola presa dalla vita quotidiana di un padrone di casa, una immagine biblica frequente: le imprevedibili irruzioni notturne del ladro, per dire l'arrivo dell'Inaspettato, ma non tale per i credenti.

Dunque, l'invito a stare pronti e in attesa, non per paura del Signore che viene, ma per alimentare uno spirito fedele e a tempo pieno: per i cristiani attesa significa aver cura della propria fede, sapendola tradurre in testimonianza operativa e verbale!

### **Pregare la Parola (R.Laurita)**

*C'è un appuntamento, Signore Gesù,  
che non possiamo decisamente mancare  
è l'appuntamento della nostra vita,  
da cui dipende tutta l'eternità,  
la nostra riuscita o il nostro fallimento.  
Il rischio sta proprio nel lasciare  
che i giorni scorrano, uno dopo l'altro,  
come se la nostra esistenza non avesse  
un senso, una direzione, un traguardo.*

*Ecco perché ci doni la grazia  
di un nuovo tempo di Avvento:  
per destarci da tutto ciò  
che intorpidisce intelligenza e cuore  
e ci fa sprofondare nella tiepidezza,  
un 'oscura palude in cui  
ogni slancio finisce per esaurirsi.*

*Ecco perché ci chiedi di tenerci pronti:  
ciò che conta, infatti, non sono le apparenze,  
quello che vedono gli uomini, quello che spesso muove*

*la loro ammirazione e il loro plauso.*

*E sotto il tuo sguardo, Signore Gesù,  
che tu ci domandi di vivere,  
con la semplicità e la determinazione dei discepoli,  
pronti a rendere ragione  
della nostra speranza,  
prendendo come bussola  
il tuo Vangelo.*

*Allora quando tu ritornerai,  
quando questo mondo final-  
mente lascerà il posto ai cie-  
li nuovi e alla terra nuova  
che tu ci donerai, non ci sen-  
tiremo smarriti o paurosi,  
ma ti verremo incontro nella  
gioia.*



### **Prima lettura: "Impariamo a sognare"**

Isaia, il grande profeta dell'Avvento, ci educa a *saper sognare* e ad assaporare la concretezza di tale sogno. In una grandiosa visione del futuro, Isaia contempla la Gerusalemme messianica, verso la quale affluiranno un giorno tutti i popoli, certi di trovare in essa la pace tanto desiderata.

#### **Dal libro del profeta Isaia (Is 2,1-5)**

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:

«Venite, saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci in-  
segni le sue vie e possiamo camminare per i  
suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge  
e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti  
e arbitro fra molti popoli.  
Spezzeranno le loro spade e ne faranno ara-  
tri, delle loro lance faranno falci;  
una nazione non alzerà più la spada  
contro un'altra nazione,  
non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite,  
camminiamo nella luce del Signore.

Siamo di fronte al primo di una lunga serie di oracoli raccolti da Isaia, nel quale vi si distinguono:

- l'*annuncio* circa la grandezza futura del monte sul quale si trova il tempio del Signore: alla molteplicità dei luoghi di culto subentra il luogo che il Signore, il Dio di Israele, si è scelto;
- la *professione di fede* dei popoli: il loro pellegrinaggio, di sapore ecumenico, è alla ricerca di orientamenti da parte del Dio di Giacobbe, che risiede in Sion

- \* E' l'implicita confessione di aver camminato su vie e sentieri che hanno portato alle divisioni, alle oppressioni e alla guerra: i sentimenti di unità espressi nel movimento verso la comune meta e in ascolto della volontà di Dio sono causa di nuove scelte di vita e di impostazioni decisamente *'rivoluzionarie'*: abituali strumenti di morte come la spada e lancia sono trasformati in strumenti di vita (l'aratro e la falce: due tipici strumenti del contadino utili per assicurare il nutrimento a sé e agli *altri!*)
- \* L'imperativo finale sollecita a trasformare il sogno in realtà: trasmigra dunque nei secoli e giunge sino a noi, un invito stimolante a far sì che il sogno di Isaia diventi un segmento di storia vissuta sia per il singolo credente sia per tutta la comunità cristiana.

### ***Salmo 121***

***Rit. Andiamo con gioia incontro al Signore.***

*Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! R.*

*È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.  
Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide. R.*

*Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano;  
sia pace nelle tue mura,  
sicurezza nei tuoi palazzi. R.*

*Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: «Su di te sia pace!».  
Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene. R.*

### **Seconda lettura: “Impariamo a immergerci nella luce”**

Paolo si rivolge a persone convertitesì in età adulta che, prima di ricevere il Battesimo, avevano fatto la professione di fede: le esorta perché, dopo essere state illuminate dalla Luce del Vangelo, vivano il passaggio dalla notte del peccato alla luce della vita nuova, imparando ad essere luce che rischiara il cammino dell'umanità.

#### ***Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai Romani (Rm 13,11-14)***

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino.

Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Come nel testo di Isaia, anche in questa pericope lo sguardo è rivolto al *futuro*: a un giorno, che ormai è vicino!

- Il nostro tempo è il tempo della vigilanza: dunque non è più il tempo di dormire, di stare in ozio, perché la *'nostra salvezza è vicina'*. E non basta decidersi ad *"andare"*: è vitale *"svegliarsi dal sonno"*, cioè *convertirsi*. Come avviene la conversione? E' opera di Dio: *"Rivestitevi del Signore Gesù Cristo"*, camminando *'come in pieno giorno'*.
- Raccogliendo l'invito, immergiamoci nel tempo dell'Avvento andando incontro a Cristo che viene rivestendoci della sua luce per essere anche noi luce ai fratelli, senza addormentarci nel peccato, nell'incredulità, nell'indifferenza. Potremmo essere sorpresi in questo sonno colpevole!

## Riflessioni...

**Avvento, tempo dell'attesa e della speranza:**

*è la tua venuta, o Cristo, che vogliamo rivivere, preparandoci più profondamente nella fede e nell'amore.*

**Avvento, tempo della Chiesa affamata del Salvatore:**

*essa vuole ripeterti, volgendosi a te con più insistenza, con un lungo sguardo, che tu sei tutto per lei.*

**Avvento, tempo dei desideri più nobili dell'uomo:**

*che più coscientemente convergono verso di te, e che devono cercare in te, nel tuo mistero, il loro compimento.*

**Avvento, tempo di silenzio e di raccoglimento,**

*in cui ci sforziamo d'ascoltare la Parola che vuol venire a noi, e di sentire i passi che si avvicinano.*

**Avvento, tempo dell'accoglienza:**

*in cui tutto cerca di aprirsi, in cui tutto vuol dilatarsi nei nostri cuori troppo stretti, al fine di ricevere la grandezza infinita del Dio che viene a noi.*

Jean Galot, *Vieni, Signore*

Celebrare l'Avvento, significa saper attendere, e l'attendere è un'arte che, il nostro tempo impaziente, ha dimenticato. Il nostro tempo vorrebbe cogliere il frutto appena il germoglio è piantato; così, gli occhi avidi, sono ingannati in continuazione, perché il frutto, all'apparenza così bello, al suo interno è ancora aspro, e, mani impietose, gettano via, ciò che le ha deluse. Chi non conosce l'aspra beatitudine dell'attesa, che è mancanza di ciò che si spera, non sperimenterà mai, nella sua interezza, la benedizione dell'adempimento.

Dietrich Bonhoeffer, *dal Sermone sulla I domenica di Avvento-2 dicembre 1928*

### Domande per il confronto

Che cosa significa "attendere" per me/noi?

Quali sentimenti suscita in me/noi la dimensione della "vigilanza"?

Cosa significa per me/noi "attesa operosa"?

Di quali opere c'è bisogno oggi?

### Assunzione di un impegno

*La vigilanza evangelica è "operosa". Carica di SPERANZA.*

*Come singoli e come comunità parrocchiale ci possiamo chiedere di quale "opera segno" il nostro territorio ha bisogno, per "coinvolgerci" nella storia degli uomini e delle donne con le quali viviamo. È importante "aprire le porte" delle nostre comunità agli uomini e alle donne che cercano ragioni per vivere e per sperare, che cercano giustizia, che cercano...*

### Preghiamo...

*Signore mio Dio unica mia speranza, fa' che stanco non smetta di cercarti, ma cerchi il tuo volto sempre con ardore.*

*Dammi la forza di cercare, tu che ti sei fatto incontrare, e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarTi.*

*Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella, guarisci questa.*

*Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza; dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare;*

*dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.*

*Fa' che mi ricordi di Te, che intenda Te, che ami Te. Amen!*

Sant'Agostino

